

CROSS STREET

via Crucis



Lent
STREET
VERSO GERUSALEMME 2023

SUSSIDIO QUARESIMA/PASQUA 2023

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

Testi di:

sac. Adriano Arcadio (Diocesi di TARANTO)

sac Marco Giordano (Diocesi di OTRANTO)

Progetto grafico e impaginazione:

Sac. Angelo Pede - Arcidiocesi di Otranto

Questa via Crucis può essere realizzata da tutti i gruppi di catechesi insieme oppure dai singoli gruppi, in un luogo aperto o chiuso, facendo comunque in modo che il centro della scena, in cui si avvicendano i lettori e i protagonisti del gesto, sia visibile.

Suggeriamo di intonare, dopo l'annuncio di ogni stazione, il ritornello di Davanti a questo amore o di un altro canto adatto ai ragazzi.

Dio, mia grazia, mia speranza
ricco e grande redentore
Tu, re umile e potente, risorto per amore
risorgi per la vita.
Vero agnello senza macchia
mite e forte salvatore sei
Tu, re povero e glorioso, risorgi con potenza
davanti a questo amore la morte fuggirà.

Al termine di ogni stazione, invece, si può intonare un'Ave Maria, ad esempio quella tratta da Verbum Panis.

Dopo la lettura del vangelo è suggerito un gesto che coinvolge tutti o alcuni dei ragazzi presenti. La croce entra in scena dalla seconda stazione fino alla dodicesima. Perciò il segno da seguire sarà una lampada accesa insieme al segnale stradale Cross Street.

Cari ragazzi/e,

la nostra vita di discepoli di Gesù è una vita sempre in cammino. Siamo chiamati a seguire il Signore nei vari momenti della sua vita. Questo momento di preghiera ci aiuterà a vivere con Gesù gli avvenimenti del suo grande dono di amore per noi: la strada della croce. Allora prepariamo il nostro cuore per seguire Gesù ed essere anche noi quel dono che profuma nel cammino della vita.

PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE



Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)

Chiese loro Pilato: “Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?”. Tutti risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli disse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora gridavano più forte: “Sia crocifisso!”.

Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Commento

Iniziano qui le ore più drammatiche della vita di Gesù. Quell'uomo che aveva percorso le strade d'Israele in lungo e in largo per guarire, ridare vita, accogliere, viene adesso accusato ingiustamente di voler diventare re e salire al potere. Di questo è capace la gente quando si accanisce contro qualcuno: basta diffondere una notizia, alimentarla, farla giungere a quelli che comandano, ed ecco che a pagare è chi è debole e indifeso.

Cesto

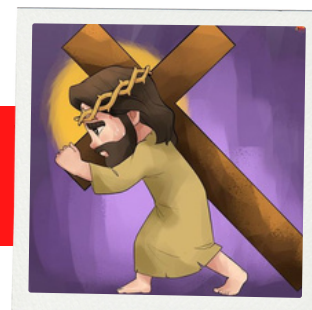
I ragazzi, divisi in gruppi, si trasmettono con il telefono senza fili il messaggio “che male ha fatto?” che viene rivelato dagli ultimi della fila.

Intenzioni

È semplice schierarsi dalla parte del branco o del più forte, al Signore chiediamo invece: **Porta la giustizia, Signore.**

- Perché possiamo essere attenti ai nostri compagni più deboli, preghiamo.
- Perché l'informazione pubblica sia quanto più possibile onesta e corretta, preghiamo.
- Perché i giudici siano sempre al servizio della verità, preghiamo.

SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE



Dal Vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Commento

Il Signore abbraccia la croce, la sua e la nostra. Non si spaventa del cammino doloroso che vivrà, vuole donare tutto se stesso per amore nostro. Quella croce, patibolo di condanna per chiunque, diventa con Gesù il segno dell'amore di Dio per ciascuno di noi, per chiunque si lascia abbracciare dal suo amore Misericordioso.

Cesto

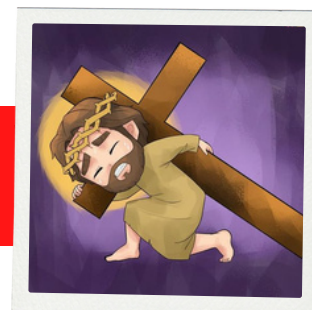
Un ragazzo/a prende la croce e la trasporta per alcune stazioni.

Intenzioni

Al Signore chiediamo: **Aiutaci ad accogliere le difficoltà.**

- Perché non siamo mai schiacciati da quello che ci succede, preghiamo.
- Perché possiamo diventare testimoni della croce di Gesù, preghiamo.
- Perché possiamo allargare le nostre braccia al mondo come Gesù, preghiamo.

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA



Dal libro del profeta Isaia (53,4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Commento

Gesù non paga per una colpa che ha commesso ma per quelle di uomini e donne di ogni tempo: ecco perché lui che è Dio si è fatto uomo come noi! Non ha lasciato e non lascerà mai che siamo messi in punizione da Dio, è come se noi cadiamo ma lui si sbuccia il ginocchio. Perciò, stiamo attenti a dove mettiamo i piedi e, se stiamo percorrendo una strada accidentata e buia, chiediamo a qualcuno che ci vuole bene se è proprio quella giusta.

Cesto

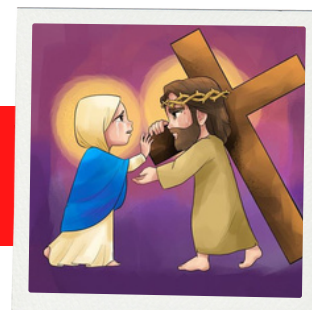
Ogni ragazzo/a mette una mano sulla spalla di un altro di cui si fida e che può aiutarlo quando sente di cadere.

Intenzioni

Il Signore non ci lascia soli quando rischiamo di cadere, diciamo insieme:
Resta con noi, Signore.

- Quando non camminiamo più insieme agli altri.
- Quando non ci accorgiamo di sbagliare.
- Quando proviamo gusto a vedere gli altri cadere.

GESÙ INCONTRA SUA MADRE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE



Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35.51)

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Commento

Nella mamma di Gesù contempliamo tutto il dolore innocente di una mamma che sta vedendo morire il figlio. Maria è coraggiosa però, segue il figlio anche nel momento di maggiore difficoltà e di maggiore tristezza che sta vivendo il Signore per la nostra salvezza. Tante volte Maria non ha capito le cose che stavano avvenendo, ma si è sempre affidata a Qualcuno che la potesse aiutare e potesse custodire il momento difficile che stava attraversando, diventando così il modello per il nostro affidamento e il nostro continuo essere decisi nel seguire Gesù sulla strada della croce.

Cesto

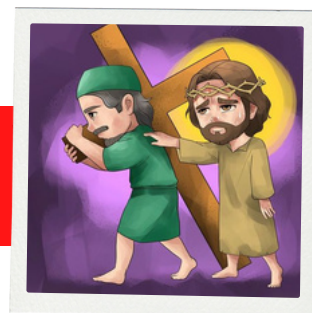
Una mamma con un bambino molto piccolo vengono messi al centro della scena per testimoniare quell'amore gratuito e infinitamente tenero che sa donare.

Intenzioni

Ripetiamo insieme: **Per intercessione di Maria, ascoltaci Signore.**

- Perché il dolore di tante madri che soffrono possa trovare sollievo, preghiamo.
- Perché possiamo avere Maria come compagna in questa strada della croce, preghiamo.
- Perché sappiamo custodire come Maria le meraviglie del Vangelo, preghiamo.

QUINTA STAZIONE: GESÙ AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE



Dal Vangelo secondo Matteo (27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Commento

Quando la strada è in salita e vorremmo mollare tutto, ecco arrivare qualcuno che non ci aspettavamo, che è lì a tenderci la mano, a darci un aiuto concreto o semplicemente a incoraggiarci facendo il tifo per noi. Papà, mamma, insegnanti, catechiste ed educatrici sono per noi come Simone di Cirene: quando la croce pesa di più, ci danno una mano a portarla. Non sentirti perso! Ci sono tante persone che vogliono il tuo bene.

Cesto

Una ragazzo/a si accosta al portatore della croce e lo aiuta a portarla.

Intenzioni

Se ti fermi a riflettere, ti ricorderai delle persone che si sono messe accanto a te, per loro diciamo: **Grazie, Signore.**

- Per chi mi ha aiutato a studiare.
- Per chi si è fermato ad ascoltarmi.
- Per chi non chiede nulla in cambio della sua amicizia.

SESTA STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ



Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Commento

In questo cammino una donna si avvicina a Gesù per asciugare il suo volto pieno di sangue e di sudore. Si chiama Veronica e non rimane indifferente rispetto alla sofferenza del Signore. Vuole donargli un po' di affetto in quel momento terribile con un gesto semplice, ma carico di amore. Cerchiamo di avvicinarci a Gesù, aiutando con nostri gesti di amore chi sta soffrendo, in loro risplende il volto insanguinato di Cristo.

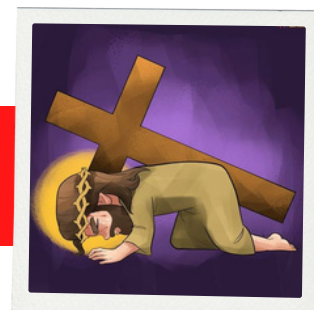
Cesto

A ciascun ragazzo è dato un fazzoletto (meglio se un piccolo quadrato di stoffa bianca) che alzeranno verso l'alto come segno della sua disponibilità ad asciugare le lacrime di chi piange.

Intenzioni

Preghiamo dicendo: **Aiutaci ad essere strumento del tuo amore.**

- Perché possiamo asciugare le lacrime di chi sta in una situazione di sofferenza, preghiamo.
- Perché possiamo circondare con il nostro affetto le persone che hanno bisogno, preghiamo.
- Perché gli operatori sanitari vivano la propria missione con vicinanza a chi vive la dimensione della malattia, preghiamo.

SETTIMA STAZIONE:
GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA**Dal libro del profeta Ceremia (20,10)**

Sentivo la calunnia di molti: "Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo".

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: "Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta".

Commento

È terribile essere presi di mira e insultati quando si è a terra, è una cosa davvero vigliacca. Stai già soffrendo per quella materia che non ti entra in testa, perché ogni dolce che mangi è un brufolo in più sul viso, perché non puoi avere quel paio di scarpe che vorresti, e ci si mettono pure i compagni di classe, che consideravi amici. Quando accade è più difficile rialzarsi e si rischia di accumulare solo rabbia. Se l'hai provato e capisci come ci si sente, fai in modo che non accada a qualcun altro.

Cesto

Su un post-it ciascun ragazzo/a scrive una cosa bella a un altro a sua scelta e glielo appiccica sul petto.

Intenzioni

Davanti a chi lo insultava, Gesù non si è vendicato, diciamo insieme: Signore, aiutami a perdonare.

- Chi ha approfittato di un mio momento di debolezza.
- Chi non si è accorto che ero per terra.
- Chi non mi considera all'altezza.

OTTAVA STAZIONE:

GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

**Dal Vangelo secondo Luca (23,28-31)**

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Commento

La tristezza di queste donne di Gerusalemme diventa la nostra tristezza. Gesù si sta avvicinando al luogo dove verrà crocifisso. Sul nostro volto si fanno spazio le lacrime nel vedere il nostro Signore maltrattato in questo modo e sicuramente non amato fino in fondo. Il Signore si rivolge in maniera dura a queste donne, ma ci aiuta a riflettere: l'innocente è stato condannato ingiustamente, il Dio dell'amore è stato ricambiato con il rifiuto.

Cesto

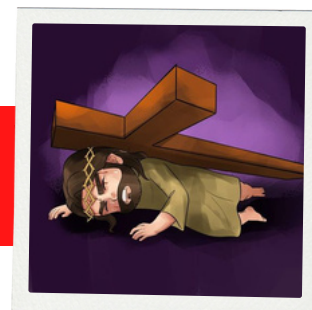
Alcune ragazze, divise in coppie, provano a far combaciare due parti di un cuore spezzato.

Intenzioni

Ci affidiamo al Signore dicendo: **Asciuga le nostre lacrime Signore.**

- Perché il nostro dolore possa sempre trovare persone accoglienti, preghiamo.
- Perché possiamo essere strumenti di pace nei nostri contesti quotidiani, preghiamo.
- Perché possiamo risplendere come luce nel mondo, preghiamo.

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA



Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-29)

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

Commento

Siamo tutti esseri umani, siamo ancora piccoli e impariamo dai nostri sbagli; se non rischiamo non sbaglieremo mai ma non avremo neanche la possibilità di crescere, non lo pensi anche tu? Eppure incappi sempre nello stesso errore, fai grandi propositi ma basta che passi qualche giorno e ti accorgi che non sei in grado di mantenerli. Ascolta bene: Gesù ci chiede piccoli passi possibili, e lungo la strada per il traguardo si può comunque sostare per trovare riposo presso di Lui.

Cesto

Alcuni ragazzi/e più grandi prendono in braccio un bambino/a più piccolo fino alla prossima stazione.

Intenzioni

A ogni caduta, Gesù si è certamente raccomandato al Padre, noi troviamo in Lui la persona che ci consola, diciamo insieme: **Custodiscimi, Signore.**

- Sto cambiando in fretta e a volte non mi riconosco.
- Ho tradito di nuovo la fiducia del mio amico.
- A volte non riesco a controllare il mio carattere.

DECIMA STAZIONE: GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI



Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-36)

Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

Commento

Gesù viene spogliato delle sue vesti per essere crocifisso. Possiamo dire che lo stile della spoliatura è lo stile di Dio: già fin dal Natale, Gesù sceglie di abbassare la sua divinità alla nostra umanità. Il Signore spogliato dalle vesti allora ci rimanda la scelta di Dio di diventare povero per la nostra salvezza, rinunciando a tutta la gloria, la grandezza, la ricchezza per il nostro amore.

Cesto

Alcuni ragazzi depositano, ai piedi del portatore della croce, alcuni capi d'abbigliamento preventivamente raccolti. Potrebbero essere oggetto di una donazione per i più poveri.

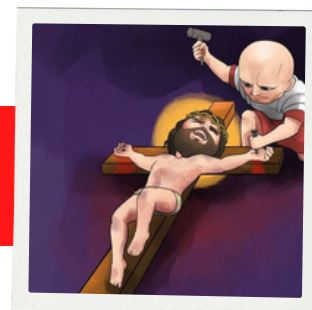
Intenzioni

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci Signore.**

- Perché possiamo rinunciare alle cose superflue, preghiamo.
- Perché possiamo seguire Gesù sulla via dell'umiltà, preghiamo.
- Perché possiamo andare incontro a chi ha perso tutto, preghiamo.

UNDICESIMA STAZIONE:

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

**Dal Vangelo secondo Matteo (27,37-42)**

Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: “Costui è Gesù, il re dei Giudei”. Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: “Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!”. Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: “Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui”.

Commento

La tragica fine di Gesù non è il segno del suo fallimento ma del coraggio di affrontare fino in fondo la situazione. Un vigliacco sarebbe fuggito, un supereroe avrebbe fatto ricorso ai suoi superpoteri per farla pagare ai suoi nemici, un'illusionista avrebbe mostrato qualche trucco per ingannare il pubblico; Lui, invece, fino alla fine resta un uomo come noi pur essendo il Figlio di Dio. È meglio perdere con onore che vincere imbrogliando o, peggio, gettare la spugna quando ci è chiesto uno sforzo maggiore.

Cesto

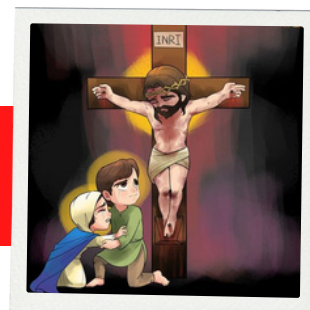
Ad alcuni ragazzi/e viene consegnata la scritta loser (=perdente) e con questa raggiungono il portatore della croce.

Intenzioni

Gesù trova la forza e il coraggio per affrontare il pericolo nell'obbedienza a Dio Padre, gli chiediamo: **Donami, Signore, la tua forza.**

- Quando mi manca la volontà di portare a termine un compito.
- Quando non trovo il senso in quello che faccio.
- Quando tutto sembra andarmi contro.

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE



Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50.54)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!”. E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Commento

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: “Davvero costui era Figlio di Dio!”. Il Figlio di Dio dona tutto se stesso dall’alto della croce. L’ultimo suo grido squarcia il nostro pensare solo a noi stessi. Un Dio che muore per la salvezza di tutti diventa la certezza di una vicinanza vera del Signore nei confronti di ciascuno ma soprattutto delle persone che hanno bisogno di lui. La nostra preghiera e i nostri occhi si fermano davanti a questo miracolo di amore che il Signore è venuto a mostrarci.

Cesto

I ragazzi costruiscono, con due semplici legnetti e uno spago, una piccola croce che porteranno come ricordo della Cross Street. Il portatore della croce esce di scena: ormai il gesto di Gesù è destinato a rimanere nella storia ed essere custodito nei nostri cuori.

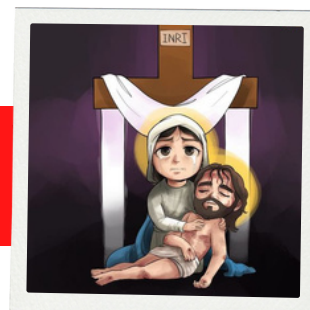
Intenzioni

Chiediamo al Signore: **Per la tua morte, salvaci Signore.**

- Perché con questo gesto grande di amore possiamo sentirti vicino, preghiamo.
- Perché non dimentichiamo mai di essere discepoli del Crocifisso, preghiamo.
- Perché nelle nostre difficoltà ci sentiamo avvolti dall’amore della croce, preghiamo.

TREDICESIMA STAZIONE:

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

**Dal Vangelo secondo Luca (23,50-51)**

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Commento

Non sono tutti cattivi e orientati al male. Uno sconosciuto di nome Giuseppe di Arimatea si distingue per la premura nei confronti di un uomo, ormai senza vita, dimenticato da tutti. Ci insegna, in particolare, che la morte non ha l'ultima parola, che c'è ancora speranza persino davanti a una notizia che ci lascia senza parole, per lui la morte di quel maestro che gli aveva dato la speranza di un mondo migliore.

Cesto

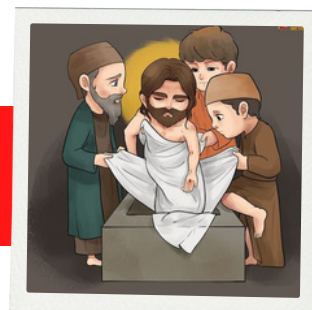
Si ascolta e si può cantare il ritornello della canzone Supereroi di Mr. Rain.

Camminerò
un passo da te
e fermeremo il vento come dentro gli uragani
Supereroi
come io e te
se avrai paura allora stringimi le mani
perché siamo invincibili vicini
e ovunque andrò sarai con me
Supereroi
solo io e te
due gocce di pioggia
che salvano il mondo dalle nuvole

Intenzioni

Gesù è deposto dalla croce, ora tocca a noi raccogliere il suo esempio, diciamo insieme: **Non farmi perdere la speranza, Signore.**

- Ascolto sempre brutte notizie, ma guardo avanti.
- Davanti a un lutto, provo ad accettarlo con l'aiuto di chi mi sta attorno.
- Mi faccio forza e cerco di trasmetterla a chi invece è scarico.

QUATTORDICESIMA STAZIONE:
GESÙ È SEPOLTO**Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)**

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Commento

Il corpo di Gesù viene deposto nel sepolcro, come il chicco viene deposto nel terreno. Sarà la vita a vincere questo duello contro la morte. Sarà la risurrezione di Gesù a darci la forza di andare oltre in ogni momento di difficoltà. Il Signore viene deposto nel sepolcro, non come fine di ogni cosa, ma come inizio di una nuova realtà, una realtà piena di vita che ci aspetta nel suo rialzarsi nella Domenica di Pasqua.

Cesto

La lampada viene posta in un luogo significativo (ad esempio in chiesa vicino al tabernacolo), come luce che splende sempre ma che attende solo di essere scovata.

Intenzioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Sii la nostra vita, Signore.**

- Perché non ci disperiamo mai davanti alle difficoltà della vita, preghiamo
- Perché possiamo essere, insieme a Gesù, il seme che porta frutto, preghiamo.
- Perché la nostra vita sia sempre a servizio dell'edificazione del Regno di amore di Gesù, preghiamo.

Preghiera

Gesù, ti abbiamo visto percorrere le nostre strade,
affrontare le nostre fatiche e cadere sotto il loro peso.

Ti abbiamo visto tradito, lasciato solo

ma anche soccorso da quelli che hanno capito il tuo modo di amare.

Fa' che resti impresso nel nostro cuore il dono grande della tua vita
e che sappiamo opporci alle ingiustizie contro di noi e i nostri amici.

Maria ci aiuti a sintonizzarci con i tuoi pensieri

perché possiamo compiere ciò che tu ci dirai.

Amen.

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE
Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia

CROSS STREET
via Crucis